



## L'AMMINISTRATORE DELEGATO È RESPONSABILE SE VIOLA L'OBBLIGO DI PROPORRE L'ADOZIONE DEL "MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE" EX D.LGS. 231/01



Dott. Ing. G. GAETANI

- Esperto di Organizzazioni Aziendali Complesse
- Responsabile settore di lavoro di "Ingegneria Forense"
- Progettista di "Modelli 231"
- Componente/Presidente di Organismi di Vigilanza per "Modelli 231"
- Docente MASTER IPSOA "Esperto progettazione Modelli 231"

### 1. INTRODUZIONE

Il Tribunale di Milano con la sentenza 13.02.2008 n. 1774 ha sanzionato un Amministratore Delegato per mala gestio ex art. 2392 c.c. (Responsabilità verso la società) poiché, avendo omesso di proporre l'adozione e di adottare un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire il rischio di commissione di reati presupposto ex D.Lgs. 231/01, aveva causato un danno economico alla società (riduzione del patrimonio per la sanzione amministrativa del reato) e si era anche dimostrato inadeguato rispetto ai requisiti di professionalità ex art. 2387 c.c. (Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza).

#### TRIBUNALE MILANO – SEZIONE VIII CIVILE SENTENZA 13 FEBBRAIO 2008, N. 1774

*"...per quanto attiene all'omessa adozione di un adeguato modello organizzativo, da un lato, il danno appare incontestabile in ragione dell'esborso per la concordata sanzione e, dall'altro, risulta altrettanto incontestabile il concorso di responsabilità di parte convenuta che, quale Amministratore Delegato e Presidente del C.d.A., aveva il dovere di attivare tale organo, rimasto inerte al riguardo..."*

La valutazione dell'adozione o meno del Modello di Organizzazione e Gestione (MODELLO 231) è un dovere legato alla carica di Amministratore Delegato della Società che ha l'obbligo di curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e di riferire al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale.

L'art. 2392 c.c. recita testualmente: *"...Gli amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Essi sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori. In ogni caso gli amministratori, fermo quanto disposto dal III comma dell'art. 2381 cod. civ., sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose..."*.

In particolare l'art. 2381 c.c. individua nell'Amministratore Delegato una posizione sostanzialmente diversa da quella degli amministratori senza delega, imponendo ai primi obblighi ben più pregnanti rispetto ai secondi.

La responsabilità prevista in capo agli organi societari, resta comunque una responsabilità per colpa e per fatto proprio e conseguente alla violazione di diversi obblighi, ben differenziati a seconda che si tratti di organi delegati o di amministratori senza delega. Il co.5 dell'art. 2381 c.c. così recita: *"...Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa..."*.

Ecco quindi la differenza tra chi ha doveri di adeguatezza organizzativa attraverso una valutazione d'impresa e chi ha l'onere di adottare un "MODELLO 231".

LA VALUTAZIONE SPETTA  
ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO, L'ADOZIONE  
SPETTA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



# NOTIZIE

n. 013 - MARZO 2017

LA CONOSCENZA GENERA LE IDEE PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Aggiornamenti legislativi, normativi, tecnologici e organizzativi per migliorare il sistema di gestione aziendale

## 2. LA VALUTAZIONE DELL'ADOZIONE DEL "MODELLO 231"

L'adozione del "MODELLO 231" non è obbligatoria ma in caso di reato contestato all'Azienda è l'Azienda stessa che ha l'obbligo di provare che il reato contestato non sia ad essa ascrivibile.

In sostanza il regime di responsabilità è inquadrato in base all'inversione dell'onere della prova. In particolare l'art. 6 del D.Lgs. 231/01 prevede che se il reato è commesso da "soggetti in posizione apicale" è necessario che l'Azienda provi che è stato comunque adottato un "modello di organizzazione e gestione" idoneo a prevenire reati della specie poi verificatasi.

È ancora di fondamentale importanza che l'Azienda dimostri che i soggetti abbiano commesso il reato eludendo fraudolentemente i protocolli preventivi, e che non vi siano state omissioni o negligenze nell'operato dell'Organismo di Vigilanza.

Risulta quindi necessario, anche se non obbligatorio, per l'Azienda dotarsi di un modello di organizzazione e gestione caratterizzato da criteri di efficienza, praticabilità e funzionalità ragionevolmente in grado di limitare le probabilità di commissione di reati ricompresi nell'area di rischio legata all'attività dell'impresa.

Contemporaneamente si consideri che le disposizioni normative in tema di adeguatezza organizzativa (si pensi, in particolare, agli artt. 2381 co. 5 e 2403 c.c.) non possono non rendere la facoltatività un assioma difficilmente sostenibile. Infatti, il Tribunale di Milano, nella sentenza 13 febbraio 2008 n. 1774, ha stabilito che l'Amministratore Delegato è responsabile dei danni subiti dalla Società in conseguenza del fatto di non avere attivato il CdA ai fini dell'adozione di un adeguato "MODELLO 231".

La valutazione deve prendere avvio dalla "Rilevazione dei rischi in tutte le attività dell'ente nel cui ambito possono essere commessi reati" e deve essere accompagnata dalla verifica del sistema organizzativo e gestionale dell'impresa con una analisi delle deleghe e procure nonché della struttura documentale (procedure e istruzioni).

Solo al termine di queste attività l'Amministratore Delegato può prendere la decisione di dotarsi del "MODELLO 231".

Dunque, se da un lato non è possibile rinvenire nel corpus normativo un vero e proprio obbligo giuridico di adozione del modello di organizzazione e gestione, dall'altro non si può negare che l'inadempimento dell'obbligo di vigilare sul generale andamento della gestione origina una precisa responsabilità in capo agli Amministratori Delegati, conseguentemente esposti all'esercizio dell'adozione di responsabilità da parte della società per i danni a essa provocati

dall'applicazione delle "SANZIONI 231", che oltre agli interessi economici della società vanno a ledere anche quelli di tutti i soci.

Ecco perché appare condivisibile il distinguo operato in dottrina tra "doveri di adeguatezza organizzativa" gravanti sugli Amministratori Delegati e onere di adozione del modello di organizzazione e gestione, quest'ultimo riferibile esclusivamente all'ente destinatario della normativa. In questa ottica, la scelta di compliance al D.Lgs. 231/01 rientra nel più ampio dovere di organizzare in modo adeguato l'impresa gestita, per cui l'Amministratore Delegato risponde per aver omesso di valutare l'opportunità di istituire presidi aziendali per la prevenzione dei reati presupposto.

## 3. MIGLIORARE L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE AZIENDALE

La valutazione dei rischi aziendali ed in particolare quella relativa all'esposizione al rischio di compimento di reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 non può essere omessa dagli Amministratori Delegati che dovranno successivamente imporre l'adozione di delibere del CdA o di espressa esclusione della necessità di adottare un "MODELLO 231", o per dare per scontata la sua adozione. Fino a ieri le imprese hanno affrontato la questione relativa all'adeguamento dell'assetto organizzativo in termini di valutazione dei costi economici ed organizzativi, ma questo modo di operare è fuorviante e non adeguato alle esigenze dell'impresa del futuro prossimo.

Oggi è importante, soprattutto in un sistema complesso in cui le variabili sono imprevedibili e le interazioni danno risultati non lineari, sviluppare una azione di risk assessment e una conseguente attività di gestione e riduzione del rischio attraverso l'istituzione di "protocolli" adeguati. Inoltre, il "MODELLO 231" costituisce un miglioramento dei meccanismi di controllo e della gestione dei processi sensibili, conducendo ad un incremento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione d'impresa nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.



► Pag. 2 di 3

UNA IMPRESA DELLA CONOSCENZA E DI SERVIZI INNOVATIVI



Gruppo 2G Management Consulting s.r.l.

Largo Re Umberto, 106 • 10128 - Torino Tel. 011. 50.50.62 (r.a.) • Fax 011. 50.46.60

www.gruppo2g.com e-mail: gruppo2g@gruppo2g.com



Non è da sottovalutare l'aspetto culturale: analizzare i rischi ai quali l'impresa è esposta, stabilire meccanismi di controllo e protezione, sancire flussi informativi definiti, significa anche e soprattutto sensibilizzare i destinatari e diffondere una cultura d'impresa orientata alla trasparenza, alla legalità, all'efficienza e alla correttezza che possono rivelarsi utili ed efficaci meccanismi di prevenzione di comportamenti scorretti o addirittura illeciti.

#### 4. PROPOSTA OPERATIVA DEL GRUPPO 2G MANAGEMENT CONSULTING

Il Gruppo 2G Management Consulting è una "impresa della conoscenza e di servizi innovativi" che, con i suoi attuali 25 consulenti, opera dal 1988 (29 anni!) a supporto di imprese industriali, commerciali e di servizi.

Le aree di intervento sono costituite da 4 macrotemi (uno di questi è costituito dai "Sistemi di Gestione dell'Impresa) caratterizzati da settori consulenziali specifici (tra cui il "MODELLO 231") che applicati ad ogni singola impresa costituiscono il progetto di intervento degli esperti del Gruppo 2G.

Il settore "MODELLO 231" è rappresentato da un team di 5 consulenti con competenze in ambito legale, in ambito amministrativo contabile ed economico, nonché in ambito aziendale organizzativo e gestionale. Ad oggi il Gruppo 2G Management Consulting ha progettato e aggiornato decine di modelli, ha erogato attività di formazione specifica ai "soggetti apicali" e ai "soggetti sottoposti" di decine di società. Collabora al MASTER nazionale di IPSOA per "Esperto nella progettazione di MODELLI 231" e al CORSO IPSOA "Come predisporre un MODELLO 231".

Nell'ambito delle INIZIATIVE CULTURALI promosse dal Gruppo 2G per il 2017, è stata inserita anche una ATTIVITÀ GRATUITA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE per i componenti del Consiglio di Amministrazione e per i Responsabili di Funzione relativamente al D.Lgs. 231/01 e al "MODELLO 231".

Prima di redigere una proposta operativa ed economica i ns. esperti, preventivamente e senza alcun impegno economico e/o operativo, conducono un check up per individuare tutte le problematiche normative, organizzative e gestionali, con una analisi complessiva della Società/impresa.

**Un Caffè per la conoscenza**

**Cos'è**  
Una informazione completa e aperta fornita da uno specialista che, dinanzi ad un caffè, illustra all'imprenditore e ai manager le novità normative e legislative nonché le modalità di applicazione nell'impresa.  
Uno specialista che viene nei vostri uffici, in accordo con le vostre disponibilità, cui potrete rivolgere domande e richiedere chiarimenti in un tempo limitato per non impegnare eccessivamente i partecipanti.

**Quando e dove**  
Direttamente nei vostri uffici e secondo la vostra disponibilità (verrà un nostro esperto)

**Temi**

- La responsabilità amministrativa della società e l'adozione del "modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. LGS. 231/01" per prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto: opportunità per il miglioramento gestionale dell'impresa. **Tempo: circa 90 minuti.**
- Redazione e/o aggiornamento dei sistemi di gestione (qualità, ambiente, sicurezza...) utilizzando la direttiva operativa "ISO/IEC 2013 ANNEX SL" (struttura generale di alto livello HLS) per ridurre duplicazioni e costi e rendere snella la gestione d'impresa. **Tempo: circa 60 minuti**
- Il bilancio integrato secondo il framework dell'IIRC (International Integrated Report Committee) del 2013 e la direttiva europea Dir. 2014/95/UE; la comunicazione delle informazioni non finanziarie per la creazione di valore dell'impresa. **Tempo: circa 90 minuti.**

**Il costo?**  
Un caffè da offrire allo specialista!

**Prenotazioni:**  
Per definire data e ora contattare l'ufficio marketing

Se volete fissare un appuntamento con i nostri esperti di progettazione del "MODELLO 231" anche per una attività di FORMAZIONE GRATUITA sul D.Lgs. 231/01 potete contattare il ns. Ufficio Marketing:  
Sig.ra Cristina Gagliardo  
Tel. 011 505062 - Fax 011 504660  
[c.gagliardo@gruppo2g.com](mailto:c.gagliardo@gruppo2g.com)